

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00259267

ESC - Ente schedatore S04

ECP - Ente competente S04

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione vaso da farmacia

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 5

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia AR

PVCC - Comune Chiusi della Verna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

| | |
|---|---|
| DTZG - Secolo | sec. XVIII |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI - Da | 1700 |
| DTSV - Validità | ca. |
| DTSF - A | 1799 |
| DTSL - Validità | ca. |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | bottega Italia centro-settentrionale |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | maiolica |
| MIS - MISURE | |
| MISV - Varie | alt. 25.3/ 24.4, diam. piede 10.4/ 9.8, diam. bocca 12.5/ 11.2; coperchi: alt. 4/ 3.4, diam. 16/ 14; alt. 5.5, diam. 11.5 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | discreto |
| STCS - Indicazioni specifiche | piccole porzioni della decorazione di un albarello sono danneggiate per l'asportazione accidentale dello smalto prima della cottura; un albarello, sulla parte destra del cartiglio ha un foro con la zona circostante scheggiata, mentre un altro vaso ha lo smalto del fondo scurito, opacizzato e cr a quelée |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | Il corpo vasale è cilindrico; in basso il profilo si restringe fino al punto di raccordo con il piede a disco che presenta il fondello piatto; in alto il restringimento del profilo determina la spalla del vaso su cui si imposta il brevissimo collo terminante con orlo arrotondato. La superficie interna è rivestita di uno smalto molto magro, se quella esterna. La smaltatura termina in prossimità del piede. La decorazione, in monocromia blu riguarda solo il recto del vaso ed è costituita da tre bande rettangolari o orizzontali, definite nel perimetro da fasce e linee chiuse lateralmente da una striscia verticale arricchita da brevi pennellate oblique che formano una specie di frangia. La banda centrale è senza decoro per permettere l'inserimento della iscrizione farmaceutica, mentre all'interno delle altre si dispone un sottile tralcio ondulato a cui si appendono fogliette allungate e grandi fiori i cui petali formano una corolla campaniforme. Tre albrelli sono chiusi da coperchi, uno dei quali è di forma convessa terminante e con un bordo piatto ad orlo arrotondato, la presa ventrale è formata da un corto stelo con l'apice arrotondato; l'innesto è cilindrico. Le superfici sono smaltate di bianco e su quella esterna si svolge il decoro blu. |
| DESI - Codifica Iconclass | NR (recupero pregresso) |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | NR (recupero pregresso) |

NSC - Notizie storico-critiche

La serie di cinque albarelli è stata identificata nel gruppo di dieci vasi ricordati nell'inventario del convento, in cui vengono attribuiti a fabbrica faentina del XVIII secolo (A. Lensi, La Verna. Stato di consistenza delle fabbriche e dei terreni. Descrizione delle cose d'arte e delle memorie storiche, Firenze 1934, p. 137). Effettivamente la struttura formale, essenzialmente cilindrica, senza rastremazione, di dimensioni piuttosto grandi è presente nel repertorio morfologico settecentesco di vasi apotecari sia di produzione italiana che straniera, come dimostrano, ad esempio, un albarellino pescarese conservato nel Museo delle Ceramiche di Tolentino ed altre francesi facenti parte del corredo della farmacia dell'Ospedale di Saint Honoré di Saint Martin de Ré (G. Biscontin Ugolini, Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo, Casalecchio di Reno 1986, p. 34; J. Fréal, Les pots d'Apothicaire en France: du XIV al XIX siècle, Paris 1982, pp. 172-173). La tipologia decorativa, altresì sembra un'estrema trasformazione di quei motivi vegetali disposti a girali e volute già noti al repertorio rinascimentale e qui trasposti con particolare semplicità e velocità di tratto. È possibile rintracciare ancora, però, la matrice di tale decorazione, sia nella disposizione dei tralci ondulati che in quella dei fiori a campanula e nella loro forma che ricorda certi motivi "alla porcellana" in cui compare, ad esempio, la palmetta a ventaglio o i tralci chiusi con fiori polilobati (F. Berti, G. Pasquinucci, Antiche maioliche di Montelupo, Pontederà 1984, pp. 50-53). Dall'analisi degli elementi suddetti è plausibile, quindi, pensare che gli albarelli siano una produzione settecentesca di un centro in cui certe tipologie decorative sono tradizione conosciute e reiterate, per cui è possibile che si tratti di una manifattura dell'Italia centro-settentrionale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS AR 58601

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1991

CMPN - Nome

Mancini G.

FUR - Funzionario responsabile

Casci S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bisaccioni A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bisaccioni A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)